



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Relazione sui conti annuali del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT) relativi all'esercizio finanziario 2019

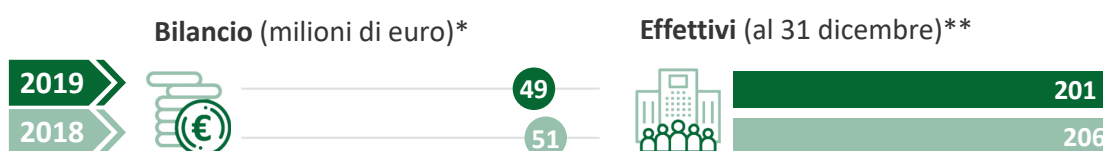
corredata della risposta del Centro

Introduzione

01 Il Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea ("il Centro" o "CdT"), con sede a Lussemburgo, è stato istituito dal regolamento (CE) n. 2965/94 del Consiglio¹. Ha il compito di fornire alle istituzioni e agli organismi dell'Unione europea i servizi di traduzione necessari alle loro attività.

02 Il **grafico 1** mostra i dati essenziali relativi al Centro².

Grafico 1: dati essenziali relativi al Centro



* I dati di bilancio sono basati sul totale degli stanziamenti di pagamento disponibili nel corso dell'esercizio finanziario.

** Tale categoria comprende funzionari dell'UE, agenti temporanei e contrattuali dell'UE ed esperti nazionali distaccati, ma non lavoratori interinali e consulenti.

Fonte: conti annuali consolidati dell'Unione europea relativi all'esercizio finanziario 2018 e conti annuali consolidati provvisori dell'Unione europea, esercizio finanziario 2019; dati concernenti gli effettivi forniti dal Centro.

Informazioni a sostegno della dichiarazione di affidabilità

03 L'approccio di audit adottato dalla Corte include procedure analitiche di audit, verifiche dirette delle operazioni e una valutazione dei controlli chiave dei sistemi di supervisione e di controllo del Centro. A ciò si aggiungono gli elementi probatori risultanti dal lavoro di altri auditor e un'analisi delle informazioni fornite dalla direzione del Centro.

¹ GU L 314 del 7.12.1994, pag. 1.

² Per ulteriori informazioni sulle competenze e le attività del Centro, consultare il sito Internet: www.cdt.europa.eu.

Dichiarazione di affidabilità presentata dalla Corte al Parlamento europeo e al Consiglio – Relazione del revisore indipendente

Giudizio

04 L'audit della Corte ha riguardato:

- a) i conti del Centro, che comprendono i rendiconti finanziari³ e le relazioni sull'esecuzione del bilancio⁴ per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, e
- b) la legittimità e regolarità delle operazioni alla base di tali conti,

come richiesto dall'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Affidabilità dei conti

Giudizio sull'affidabilità dei conti

05 A giudizio della Corte, i conti del Centro relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dello stesso al 31 dicembre 2019, i risultati delle sue operazioni, i flussi di cassa e le variazioni dell'attivo netto per l'esercizio chiuso in tale data, conformemente al regolamento finanziario del Centro e alle norme contabili adottate dal contabile della Commissione, che poggiano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale.

³ I rendiconti finanziari comprendono lo stato patrimoniale, il conto del risultato economico, il prospetto dei flussi di cassa, il prospetto delle variazioni delle attività nette, un riepilogo delle politiche contabili significative e altre note esplicative.

⁴ Le relazioni sull'esecuzione del bilancio comprendono le relazioni che aggregano tutte le operazioni di bilancio e le note esplicative.

Altre questioni

06 In considerazione degli eventi verificatisi e dei fatti divenuti noti successivamente alla data di trasmissione dei conti annuali provvisori da parte del Centro e legati agli effetti della crisi COVID-19, nei conti annuali definitivi il Centro non ha fornito informazioni adeguate circa l'impatto delle misure adottate in merito sulle proprie operazioni correnti e attese, nella misura di quanto ragionevolmente noto alla data di trasmissione di tali conti.

Legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti

Entrate

Giudizio sulla legittimità e regolarità delle entrate che sono alla base dei conti

07 A giudizio della Corte, le entrate alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

Pagamenti

Giudizio sulla legittimità e regolarità dei pagamenti che sono alla base dei conti

08 A giudizio della Corte, i pagamenti alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari.

Elementi a sostegno dei giudizi

09 La Corte ha espletato l'audit in base ai principi internazionali di audit (ISA) e ai codici deontologici dell'IFAC, nonché ai principi internazionali delle istituzioni superiori di controllo dell'INTOSAI (ISSAI). Le responsabilità della Corte in forza di tali principi sono illustrate in maggiore dettaglio nella sezione dedicata alle responsabilità dell'auditor della presente relazione. La Corte dei conti europea è indipendente ai sensi del codice deontologico della professione contabile dell'International Ethics Standards Board for Accountants (codice IESBA) e delle norme di etica applicabili all'audit espletato; ha inoltre assolto le altre responsabilità di etica che le incombono in osservanza di dette norme e del codice IESBA. La Corte ritiene che gli elementi probatori ottenuti costituiscano una base sufficiente e appropriata per formulare il proprio giudizio di audit.

Responsabilità della direzione e competenze dei responsabili delle attività di governance

10 In base agli articoli 310-325 del TFUE e al regolamento finanziario del Centro, la direzione è responsabile della preparazione e della presentazione dei conti sulla base dei principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale, nonché della legittimità e della regolarità delle operazioni sottostanti. Tale responsabilità comprende la definizione, l'applicazione e il mantenimento di controlli interni adeguati ai fini della preparazione e della presentazione di rendiconti finanziari privi di inesattezze rilevanti dovute a frode o errore. Alla direzione del Centro spetta inoltre garantire che le attività, le operazioni finanziarie e le informazioni presentate nei rendiconti siano conformi alla normativa che li disciplina. La direzione del Centro detiene la responsabilità ultima per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni che sono alla base dei conti.

11 Nel preparare i conti, la direzione è tenuta a valutare la capacità del Centro di mantenere la continuità operativa, fornendo informazioni al riguardo, secondo le circostanze, su eventuali questioni che incidono sulla continuità dell'attività, e basando la contabilità sull'ipotesi della continuità dell'attività, a meno che la direzione non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò.

12 Ai responsabili delle attività di governance spetta sovrintendere al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Centro.

Responsabilità dell'auditor in relazione alla revisione dei conti e delle operazioni sottostanti

13 Gli obiettivi della Corte sono: ottenere una ragionevole certezza riguardo all'assenza di inesattezze rilevanti nei conti annuali del Centro e alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti, nonché, sulla base dell'audit espletato, presentare al Parlamento europeo e al Consiglio o ad altre autorità rispettivamente competenti per il discarico dichiarazioni concernenti l'affidabilità dei conti del Centro e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. La ragionevole certezza consiste in un livello elevato di sicurezza, ma non è una garanzia che l'audit rilevi sempre le inesattezze o le inosservanze rilevanti ove sussistano. Queste possono risultare da frode o errore e sono ritenute rilevanti se è ragionevole presumere che, considerate singolarmente o in termini aggregati, possano influenzare le decisioni economiche adottate dagli utenti sulla base dei conti in questione.

14 Dal lato delle entrate, la Corte verifica le sovvenzioni percepite dalla Commissione e dai paesi cooperanti e valuta le procedure adottate dal Centro per riscuotere eventuali diritti/commissioni/tasse e altri introiti.

15 Dal lato delle uscite, la Corte esamina le operazioni di pagamento nel momento in cui la spesa è stata sostenuta, registrata e accettata. Tale esame riguarda tutte le categorie di pagamenti (compresi quelli effettuati per l'acquisto di attività), ad eccezione degli anticipi, nel momento in cui sono effettuati. Gli anticipi sono esaminati quando il destinatario fornisce la giustificazione del corretto utilizzo dei fondi e il Centro la accetta liquidando l'anticipo, che sia nello stesso esercizio o in seguito.

16 In osservanza dei principi ISA e ISSAI, la Corte esercita il giudizio professionale e mantiene lo scetticismo professionale durante tutto il corso dell'attività di audit. La Corte inoltre:

- individua e valuta i rischi di inesattezze rilevanti nei conti e di inosservanze significative, dovute a frode o errore, nelle operazioni sottostanti rispetto agli obblighi sanciti nel quadro giuridico dell'Unione europea; definisce ed espleta procedure di audit commisurate a tali rischi; nonché ottiene elementi probatori di audit sufficienti e adeguati per formulare giudizi. Il rischio di non individuare inesattezze o inosservanze rilevanti dovute a frode è più alto di quanto non sia per quelle derivanti da errori, poiché la frode può implicare collusione, falsificazioni, omissioni intenzionali, presentazioni ingannevoli o l'elusione dei controlli interni;
- acquisisce conoscenza dei controlli interni pertinenti ai fini dell'audit, allo scopo di definire procedure di audit adeguate alle circostanze, ma non di esprimere un giudizio sull'efficacia dei controlli interni;
- valuta l'adeguatezza delle politiche contabili adottate e la ragionevolezza delle stime contabili e degli adempimenti informativi correlati in capo alla direzione;

- trae conclusioni circa l'adeguatezza dell'impiego, da parte della direzione, dell'ipotesi della continuità operativa quale base contabile e, fondandosi sugli elementi probatori di audit ottenuti, stabilisce se esistono rilevanti incertezze riguardo a fatti o a situazioni che possono mettere in serio dubbio la capacità del Centro di operare nella prospettiva della continuazione dell'attività. Nel caso in cui concluda che esistono incertezze rilevanti, la Corte è tenuta a mettere in evidenza nella relazione del revisore gli adempimenti informativi correlati nei conti oppure, qualora tali adempimenti informativi siano inadeguati, a modificare il giudizio espresso. Le conclusioni della Corte sono basate sugli elementi probatori di audit ottenuti alla data della relazione del revisore da essa presentata. È tuttavia possibile che fatti o situazioni future facciano sì che un'agenzia cessi di operare nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- valuta la presentazione, la struttura e il contenuto dei conti nel loro insieme, ivi compresi gli adempimenti informativi, e se i conti riportino le operazioni sottostanti e i fatti in modo da fornirne una presentazione fedele;
- ottiene elementi probatori di audit sufficienti e appropriati riguardo alle informazioni finanziarie del Centro per esprimere un giudizio sui conti e sulle operazioni alla base di questi ultimi. La Corte è responsabile della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'audit. Essa rimane l'unico responsabile del giudizio di audit espresso;
- ove applicabile, ha esaminato il lavoro di revisione contabile svolto dal revisore esterno indipendente sui conti del Centro, conformemente a quanto disposto dall'articolo 70, paragrafo 6, del regolamento finanziario dell'UE.

La Corte comunica con la direzione in merito, fra l'altro, all'estensione e alla tempistica previste per l'audit e alle constatazioni di audit significative, comprese eventuali carenze importanti dei controlli interni che essa rileva nel corso dell'audit. Tra le questioni oggetto di comunicazione con il Centro, la Corte stabilisce quali abbiano rivestito maggiore importanza nell'audit dei conti del periodo in esame e costituiscano, quindi, le principali questioni di audit. Tali questioni sono illustrate nella relazione del revisore, salvo che la normativa ne vieti la divulgazione o qualora, in via del tutto eccezionale, la Corte decida che una questione non vada comunicata nella relazione poiché è ragionevole presumere che le avverse conseguenze che ne discenderebbero superino i vantaggi di interesse pubblico di tale comunicazione.

17 Le osservazioni che seguono non mettono in discussione il giudizio della Corte.

Osservazioni sulla legittimità e regolarità delle operazioni

18 Il Centro aveva firmato contratti con imprese informatiche per la fornitura di servizi informatici. Tali contratti sono formulati in un modo che potrebbe comportare la “messa a disposizione” di lavoratori interinali tramite agenzia anziché la fornitura di servizi o prodotti informatici chiaramente definiti. Il personale interinale può essere impiegato soltanto tramite contratti stipulati con agenzie di lavoro interinale autorizzate e conformemente alla direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁵ e alle norme specifiche adottate dagli Stati membri in recepimento di tale direttiva. Il ricorso a contratti di servizi informatici per la messa a disposizione di personale violerebbe le norme dell’UE in materia sociale e occupazionale. Il valore dei pagamenti effettuati al riguardo nel 2019 era pari a 1 207 560 euro. Il Centro dovrebbe accertarsi che la formulazione dei contratti eviti qualsiasi confusione tra la prestazione di servizi informatici e la messa a disposizione di lavoratori interinali. Tuttavia, dato che vi è un procedimento pendente dinanzi alla Corte di giustizia (CGUE) riguardo all’applicazione della direttiva 2008/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al lavoro tramite agenzia interinale, alle agenzie dell’UE, la Corte si astiene dal presentare osservazioni circa la regolarità dell’approccio del Centro al riguardo finché la CGUE non si sarà pronunciata in via definitiva in merito a detto procedimento.

Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

19 Nell’*allegato* viene fornito un quadro generale delle azioni intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte per gli esercizi precedenti.

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione IV, presieduta da Alex Brenninkmeijer, Membro della Corte dei conti europea, a Lussemburgo, il 22 settembre 2020.

Per la Corte dei conti europea



Klaus-Heiner Lehne
Presidente

⁵ GU L 327 del 5.12.2008, pag. 9.

Allegato – Seguito dato alle osservazioni formulate per gli esercizi precedenti

| Esercizio | Osservazioni della Corte | Azioni intraprese a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte (Completata / In corso / Pendente / N.a.) |
|-------------|--|---|
| 2016 | Nel 2016, la liquidità di cassa ed i depositi a breve termine detenuti dal Centro sono diminuiti, passando da 38,3 milioni di euro (fine del 2015) a 34,2 milioni di euro; anche le riserve sono diminuite, passando da 34 milioni di euro (fine del 2015) a 31,1 milioni di euro. | In corso |
| 2017 | Vi è la necessità di chiarire il futuro mandato ed il modello operativo del Centro. | In corso |
| 2017 | Appalti elettronici: alla fine del 2017, il Centro aveva introdotto la fatturazione elettronica per talune procedure, ma non la pubblicazione elettronica dei documenti relativi a bandi di gara né la presentazione elettronica delle offerte. | Completata |

Risposta del Centro

18. Il Centro sta utilizzando i contratti quadro per servizi informatici aggiudicati dal Parlamento europeo per la prestazione di questa tipologia di servizi. È stato inserito tra le agenzie partecipanti all'invito da molto tempo oramai, e ha inoltre partecipato all'ultima gara d'appalto organizzata dal Parlamento su questo argomento. Questa gara d'appalto è interistituzionale e va osservato che anche tutte le altre istituzioni dell'UE, tranne la Commissione, utilizzano gli stessi contratti per la fornitura di servizi e di consulenza informatici. Pertanto, per quanto riguarda le clausole contrattuali del contratto quadro e dei contratti specifici, il Centro ricorre alle clausole redatte dal Parlamento europeo. Contrariamente al contratto interinale che il Centro utilizza per altri fini, ciò che il Centro chiede al contraente per ogni contratto specifico sulla base di questi contratti quadro per servizi informatici non è una persona specifica, bensì un profilo specifico di specialista informatico, che possenga le competenze tecniche necessarie per realizzare il progetto o la missione assegnati. In effetti, il lavoro è svolto sotto forma di progetti con risultati specifici che il contraente deve consegnare, o sotto forma di una missione più generale costituita da vari incarichi che devono essere svolti dal contraente. Va anche osservato che anche i contraenti condividono il parere del Centro, secondo cui questo servizio non deve essere considerato un servizio di lavoro interinale.

COPYRIGHT

© Unione europea, 2020.

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo di documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che ne è consentito il riutilizzo, a condizione che la fonte sia citata in maniera appropriata e che le modifiche siano indicate. Qualora il contenuto suddetto venga riutilizzato, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

È necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini, ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte, o include lavori di terzi. Qualora venga concessa, questa autorizzazione annulla quella generale sopra menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte e non possono esser concessi in licenza.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.